

FONDO PROFESSIONI



NEWSLETTER

Edizione n.32 — Ottobre 2014

Avviso 01/14, via alle valutazioni

Conclusa la fase di ammissibilità dei piani formativi corsuali presentati a valere sul bando 01/14, prenderà il via a breve il lavoro della commissione di valutazione, che dovrà analizzare in termini qualitativi le proposte presentate.

Il bando prevede uno stanziamento complessivo di 1,3 mln di euro, di cui 700 mila destinati al finanziamento di corsi per il personale degli studi professionali e 600 mila euro per attività destinate ai dipendenti delle aziende.

“Rispetto ai precedenti avvisi si è sensibilmente ridotto il numero di piani formativi presentati, questo significa che la differenziazione delle metodologie erogative è stata colta da enti attuatori e studi/aziende



Franco Valente, Direttore Fondoprofessioni

– Franco Valente, direttore di Fondoprofessioni, ha così commentato i primi risultati del bando, aggiungendo – Migliaia di strutture aderenti hanno, per esempio, puntato sui rimborsi previsti per la formazione “a catalogo” o hanno aderito ad un conto A.F.A.”.

Ora, sarà proprio compito della commissione di valutazione attribuire i punteggi ai piani formativi ammessi, secondo i criteri definiti dalla “griglia di valutazione”, pubblicata sul sito www.fondoprofessioni.it. Compatibilmente con la disponibilità stanziata, saranno approvati i piani formativi con i punteggi più elevati, ossia quelli ritenuti qualitativamente migliori.

In seguito all’attribuzione dei punteggi da parte della commissione di valutazione, verranno quindi, stilate le graduatorie (una per gli studi e una per le aziende), che ver-

ranno pubblicate sul sito del Fondo, nella sezione dedicata all’avviso 01/14.

A proposito di quanto previsto dall’avviso, ha aggiunto Valente: “Nel testo del bando abbiamo escluso la possibilità di presentare piani formativi su tematiche di base, chiedendo uno sforzo qualitativo e di analisi agli enti attuatori. Inoltre, limitatamente al finanziamento della formazione sulla sicurezza negli studi professionali, il Fondo ha passato il testimone ad Ebipro, ente bilaterale

nazionale degli studi professionali”.

L’avviso porterà alla realizzazione di piani formativi, eventualmente articolati in più progetti, con un numero di partecipanti per aula da 4 a 16 ed una durata da 16 a 40 ore. Gli studi/aziende coinvolti nel bando a-

vranno quindi la possibilità di far partecipare i propri dipendenti alle attività formative senza sostenere costi.

Con il bando 01/14, il Fondo ha ampiamente superato quota 40 milioni di euro destinati alla formazione dei dipendenti degli studi/aziende aderenti dall’inizio della propria attività. A tal proposito, ha osservato Massimo Magi, presidente di Fondoprofessioni: “I dipendenti coinvolti nei piani approvati, potranno potenziare le proprie competenze grazie alle risorse stanziate dal Fondo, il tutto in una fase in cui le risorse degli studi e delle aziende per puntare su apprendimento e innovazione sono sempre più ridotte”.

R.R.

FOCUS

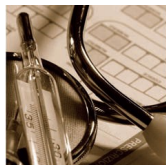
RIMBORSI PER LA FORMAZIONE SULLA SICUREZZA NEGLI STUDI PROFESSIONALI - ECCO IL REGOLAMENTO DI EBIPRO

(CLICCA PER CONSULTARE IL SITO DI EBIPRO)

IL COMMENTO

Magi: “L’obiettivo è finanziare interventi altamente qualificanti, che consentano di elevare la professionalità di migliaia di dipendenti”.

[Per richiedere la newsletter mensile di Fondoprofessioni clicca qui](#)



Edizione n.32 — Ottobre 2014

Dai Fondi azioni concrete per la formazione

Tra pochi giorni Fondoprofessioni spegnerà undici candeline, in questa fase Massimo Magi e Rosetta Raso, rispettivamente presidente e vice presidente del Fondo, hanno fatto un'analisi sul ruolo di Fondoprofessioni e, in generale, dei Fondi Interprofessionali.

Fondoprofessioni, peraltro, è uno dei primi fondi interprofessionali riconosciuti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in un contesto, quello dei primi anni 2000, nel quale si puntava ad incentivare il ricorso alle politiche attive per il lavoro, come motore di occupabilità dei lavoratori ed evoluzione delle organizzazioni. A tal proposito ha esordito Massimo Magi: "La politica, indipendentemente da Governi e schieramenti, sembra aver perso ogni attenzione verso le politiche attive per il lavoro e soprattutto verso l'importanza della formazione continua quale leva strategica di crescita".

Sullo sfondo, un contesto complicato per i fondi interprofessionali, chiamati a sacrificare parte delle risorse derivanti dallo 0,30% del monte salari dei dipendenti degli studi/aziende per il finanziamento della cassa integrazione. "I Governi continuano a finanziare la cassa integrazione dei lavoratori in difficoltà con risorse di altri lavoratori, destinate però, in questo caso, alla formazione continua. A farne le spese sono sempre e comunque i dipendenti, ma anche i loro datori di lavoro, data la necessità di adeguare le competenze del personale, soprat-

tutto in un comparto ad elevata specializzazione come quello degli studi", questo il commento di Rosetta Raso.

E proprio alla luce della continua necessità di adeguamento delle competenze, dal 2010 sono stati assegnati circa 12 mila contributi per la formazione individuale "a catalogo", per la formazione di altrettanti dipendenti. Si tratta di un meccanismo molto semplice, che ha garantito la possibilità di assolvere in tempi rapidi ai fabbisogni formativi dei singoli studi/aziende, che possono scegliere uno o più corsi tra quelli "riconosciuti" dal Fondo e ricevere un contributo per tali attività. Rosetta Raso ha commentato: "La rapidità di risposta ai fabbisogni formativi favorisce un reale processo di formazione continua. Il nostro fondo in questo senso ha fatto molto, rispondendo alla sola logica di ampliare il più possibile la platea di fruitori e gli strumenti previsti".

E parlando del futuro che attende i fondi, ha concluso Massimo Magi: "Auspichiamo che il Governo ponga una rinnovata attenzione sul tema della formazione continua come strumento di politiche attive per il lavoro. Dai Fondi in questi anni sono arrivate azioni concrete per favorire l'aggiornamento professionale e un reale processo di formazione continua. Non vorremmo mai che l'intenzione fosse quella di cambiare rotta, a vantaggio di politiche passive o di soluzioni inadeguate a sostenere la domanda di formazione nel nostro Paese".

R.R.



Massimo Magi, Presidente Fondoprofessioni



Rosetta Raso, vice presidente Fondoprofessioni

Cambia la normativa degli "Aiuti di stato alla formazione"

L'Unione Europea, con l'approvazione del regolamento 651/2014, relativo agli aiuti di stato alla formazione, ha introdotto alcune importanti novità sul finanziamento dei piani formativi da parte dei Fondi Interprofessionali. Su tutte, l'impossibilità di finanziare la for-

mazione obbligatoria e la variazione delle percentuali di intensità di contributo per le strutture che optino per tale regime di aiuti. Delle novità introdotte a livello comunitario viene tenuto conto nell'avviso 01/14.

[Clicca qui per leggere la Circolare di Fondoprofessioni.](#)